SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147° — Numero 127

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 3 giugno 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 22 maggio 2006.

Emissione dei buoni del Tesoro poliennali, con godimento 15 settembre 2004 e scadenza 15 settembre 2035, indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro, undicesima e dodicesima tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, come modificato dall'art. 1, comma 380 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 899 del 4 gennaio 2006, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 1259 del 5 gennaio 2006, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 267, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 22 maggio 2006 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 46.326 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i propri decreti in data 20 ottobre 2004, 10 marzo, 22 giugno e 24 ottobre 2005, 23 gennaio e 23 marzo 2006, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime dieci tranches dei buoni del Tesoro poliennali 2,35% con godimento 15 settembre 2004 e scadenza 15 settembre 2035, indicizzati, nel capitale e negli interessi, all'andamento dell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo nell'area dell'euro (IAPC), con esclusione dei prodotti a base di tabacco, d'ora innanzi indicato, ai fini del presente decreto, come «Indice Eurostat»;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una undicesima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 4 gennaio 2006, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una undicesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,35% indicizzati all'«Indice Eurostat» («BTP €i») con godimento 15 settembre 2004 e scadenza 15 settembre 2035, fino all'importo massimo di 500 milioni di euro, di cui al decreto del 22 giugno 2005, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione della terza e quarta tranche dei buoni stessi.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 22 giugno 2005.

I buoni medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale, sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dall'art. 6, ultimo comma del decreto 20 ottobre 2004, citato nelle premesse, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

Le prime tre cedole dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenute a scadenza, non verranno corrisposte.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 9 e 10 del citato decreto del 22 giugno 2005, entro le ore 11 del giorno 29 maggio 2006.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 11 e 12 del ripetuto decreto del 22 giugno 2005.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della dodicesima tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale indicato all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del regolamento adottato con decreto ministeriale 13 maggio 1999, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 159 del 9 luglio 1999, che abbiano partecipato all'asta della undicesima tranche. La tranche supplementare verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 13 e 14 del citato decreto del 22 giugno 2005, in quanto applicabili, e verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 30 maggio 2006.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. €i trentennali, ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 31 maggio 2006, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 77 giorni.

Il controvalore da versare è calcolato moltiplicando l'importo nominale aggiudicato per il «Coefficiente di indicizzazione», riferito alla data di regolamento, per la somma del prezzo di aggiudicazione diviso 100 e del rateo reale di interesse maturato diviso 1000 e sottraendo dal risultato di tale operazione l'importo della commissione di collocamento calcolata come descritto all'art. 8 del citato decreto del 22 giugno 2005. Il rateo reale di interesse è calcolato con riferimento ad una base di calcolo di 1000 euro e arrotondato alla sesta cifra decimale, secondo le convenzioni utilizzate nella procedura per il collocamento mediante asta dei buoni del Tesoro poliennali.

Ai fini del regolamento dell'operazione, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «Express II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione, e relativi dietimi, sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 31 maggio 2006.

A fronte di tali versamenti, la Sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 6.4.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione, ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 6.2.6), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2006 faranno carico al capitolo 2214 (unità previsionale di base 3.1.7.3) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2035 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 3.3.9.1) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 8 del citato decreto del 22 giugno 2005, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 3.1.7.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 maggio 2006

p. *il direttore generale:* CANNATA

06A05171

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 9 maggio 2006.

Determinazione delle tariffe minime di facchinaggio per la provincia di Roma.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO
DI ROMA

Vista la legge n. 628/1961, recante modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto l'art 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 342/1994, che attribuisce agli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, le funzioni amministrative in materia di determinazione delle tariffe minime per le operazioni di facchinaggio;

Visto il decreto legislativo n. 626/1994;

Visto il decreto ministeriale n. 687/1996, che ha unificato gli uffici periferici del Ministero del lavoro nella DPL, attribuendo i compiti già svolti dall'UPLMO al Servizio politiche del lavoro della predetta direzione;

Vista la circolare del Ministero e della previdenza sociale n. 39/1997;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e la modifica della disciplina in materia di pubblico impiego;

Vista la legge n. 142/2001;

Visto il CCNL del settore merci e spedizioni stipulato in data 27 giugno 2002;

Vista la legge n. 30/2003;

Visto il decreto legislativo n. 276/2003;

Vista la Convenzione della DPL di Roma del 25 novembre 2003, con cui è stato istituto l'Osservatorio provinciale per il settore del facchinaggio;

Visto il precedente decreto di questo ufficio sulle tariffe minime in materia di operazioni di facchinaggio;

Ritenuto di dover procedere alla revisione delle tariffe di facchinaggio riferite ai lavori in economia;

Sentito l'Osservatorio provinciale per il settore del facchinaggio che, nel richiamare le novità introdotte dal decreto legislativo n. 276/2003, ha rappresentato l'opportunità di introdurre, in via sperimentale, anche una tariffa oraria di facchinaggio;

Sentite le organizzazioni sindacali datoriali e dei lavoratori;

Considerati i seguenti indicatori economici:

gli indici Istat al costo della vita per il periodo 2003-2005;

il tasso di inflazione programmato del biennio 2006-2007;

l'incremento del costo del lavoro derivante dall'applicazione della legge n. 142/2001 e di quello previdenziale derivante dall'applicazione dell'art. 2 del decreto legislativo n. 423/2001;

Decreta:

1. La tariffa minima per prestazioni di facchinaggio oltre le quattro e fino alle otto ore giornaliere è di euro 114,50, a decorrere dal 1° giugno 2006 e di euro 117,13 a decorrere dal 1° marzo 2007.

2. La tariffa minima per prestazioni pari a quattro ore giornaliere è di euro 74,43, a decorrere dal 1° giugno 2006 e di euro 76,20 a decorrere dal 1° marzo 2007.

3. La tariffa minima per prestazioni lavorative inferiori alle quattro ore giornaliere è di euro 19,11, in ragione di ogni ora, a decorrere dal 1° giugno 2006.

4. La tariffa per lavoro straordinario — per prestazione lavorativa superiore alle otto ore giornaliere - è di euro 19,32 con decorrenza 1° giugno 2006 e di euro 19,76 con decorrenza 1° marzo 2007, in ragione di ogni ora.

5. Per il lavoro festivo è prevista una maggiorazione del 50% sul tipo di tariffa adottata, con la decorrenza citata nei punti precedenti.

6. Per il lavoro notturno è prevista una maggiorazione del 50% sul tipo di tariffa adottata, con la decorrenza citata nei punti precedenti.

Roma, 9 maggio 2006

Il dirigente del servizio: BOVALINO

06A05137

DECRETO 11 maggio 2006.

Nomina di un componente supplente della Commissione provinciale di conciliazione presso la Direzione provinciale del lavoro di Venezia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI VENEZIA

Visti la legge 11 agosto 1973, n. 533, concernente la nuova procedura del processo del lavoro e l'art. 410 c.p.c. circa l'istituzione in ogni provincia della Commissione provinciale di conciliazione delle controversie individuali di lavoro;

Visto il decreto n. 642/2005 del 20 aprile 2005, di ricostituzione della Commissione provinciale per le controversie individuali di lavoro;

Vista la nota della C.G.I.L. Venezia-Camera del lavoro metropolitana prot. n. 104/Segr./mm del 9 maggio 2006 con la quale si comunica la designazione della sig.ra Nadia Codolo quale membro supplente, in sostituzione della sig.ra Lidia Sivieri, dimissionaria;

Considerato che si rende necessaria la sostituzione di quest'ultima;

Decreta:

La sig.ra Nadia Codolo, nata a Venezia l'8 aprile 1953, è nominata componente supplente della Commissione provinciale di conciliazione presso la Direzione provinciale del lavoro di Venezia, a decorrere dalla data del presente provvedimento.

Venezia, 11 maggio 2006

p. *Il direttore provinciale:* MARCONI

06A05063

DECRETO 12 maggio 2006.

Sostituzione di un componente del Comitato provinciale INPS di Varese.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI VARESE

Visto l'art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639;

Visto l'art. 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto il decreto n. 2/2006 del 3 febbraio 2006 con il quale è stato rinnovato per il quadriennio 2005-2009 il Comitato provinciale INPS di Varese;

Vista la lettera del 10 maggio 2006 del UGL - Unione Territoriale del Lavoro U.T.L. Varese - con la quale viene comunicata la sostituzione della sig.ra Bemasconi Barbara per dimissioni, quale membro in seno al predetto Comitato e viene altresì designato il sig. Maranzana Enrico quale membro nell'ambito del Comitato provinciale INPS di Varese;

Ritenuto di dover procedere alla nuova nomina;

Decreta:

Il sig. Maranzana Enrico è nominato quale membro del Comitato provinciale I.N.P.S. di Varese in rappresentanza dell'UGL - Unione territoriale del lavoro di Varese.

Il dirigente della sede provinciale dell'INPS di Varese è incaricato dell'esecuzione del provvedimento.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero della giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* delle Repubblica italiana.

Varese, 12 maggio 2006

Il direttore provinciale: SIMONELLI

06A05064

DECRETO 12 maggio 2006.

Sostituzione di un componente della Commissione provinciale di conciliazione di Potenza.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI POTENZA

Visto il precedente decreto n. 1 del 6 marzo 2006 con il quale il sig. Carmignano Giuseppe è stato nominato, in rappresentanza della Confagricoltura — UPA, membro supplente della commissione provinciale di conciliazione istituita ai sensi dell'art. 410 c.p.c.;

Vista la lettera del 12 aprile 2006 con la quale il predetto componente ha rassegnato le dimissioni dall'incarico succitato, per motivi strettamente personali;

Vista la lettera dell'8 maggio 2006 con cui la Confagricoltura - UPA ha designato in sua sostituzione il sig. Gorgoglione Leonardo;

Ravvisata la necessità di aderire alla richiesta di che trattasi;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente provvedimento il sig. Gorgoglione Leonardo viene nominato membro supplente della commissione provinciale di conciliazione, in rappresentanza della Confagricoltura - UPA ed in sostituzione del sig. Carmignano Giuseppe dimissionario.

Il presente decreto sarà inviato per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Potenza, 12 maggio 2006

Il direttore provinciale: LANZIANO

06A05139

DECRETO 16 maggio 2006.

Sostituzione di un componente effettivo della Commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro della Direzione provinciale del lavoro di Verbano Cusio Ossola.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Visto l'art. 410 del codice di procedura civile;

Visto il proprio decreto n. 3 del 13 novembre 2000, con il quale è stata costituita la commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro;

Vista la nota datata 5 maggio 2006 della CIA - Confederazione italiana agricoltori, di Verbania, con la quale si propone di nominare la dott.ssa Bandiera Chiara in qualità di membro effettivo della commis-

sione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro del Verbano Cusio Ossola, in rappresentanza dei datori di lavoro, in sostituzione del sig. Callegaro Patrizio, non più dipendente, a decorrere dal mese di maggio c.a., di detta Confederazione;

Ritenuto di dover procedere alla predetta sostituzione per garantire la continuità funzionale della commissione;

Decreta:

La dott.ssa Bandiera Chiara è chiamata a far parte della commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro del Verbano Cusio Ossola, in qualità di membro effettivo, in rappresentanza dei datori di lavoro, in sostituzione del sig. Callegaro Patrizio.

Omegna, 16 maggio 2006

Il direttore provinciale reggente: BOVIO

06A05077

DECRETO 17 maggio 2006.

Sostituzione di un componente della speciale Commissione per gli esercenti attività commerciali di Rovigo.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI ROVIGO

Visto l'art. 46, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88, nonché l'art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639;

Visto il proprio decreto n. 11/2005 del 19 agosto 2005 con il quale è stata ricostituita per il quadriennio 2005/2009 la speciale commissione per gli esercenti le attività commerciali di Rovigo;

Visto il foglio in data 20 aprile 2005 con la quale la sig.ra Carla Busson comunica le proprie dimissioni da componente della speciale commissione per gli esercenti attività commerciali in rappresentanza dei datori di lavoro;

Vista la nota n. 250 del 5 maggio 2006 con la quale l'Associazione provinciale commercianti di Rovigo designa, in sostituzione della dimissionaria Busson Carla, quale nuovo componente della speciale commissione per gli esercenti le attività commerciali, il sig. Marzolla Franco, nato a Rovigo il 19 dicembre 1949;

Ritenuto di dover provvedere al riguardo, così;

Decreta:

Il sig. Marzolla Franco viene nominato componente della speciale commissione per gli esercenti attività commerciali di Rovigo, in rappresentanza dei datori di lavoro, in sostituzione della dimissionaria sig.ra Carla Busson.

Il predetto sig. Marzolla Franco durerà in carica fino alla scadenza naturale dell'organismo in argomento.

Il presente decreto, a norma dell'art. 31, comma 1, della legge 24 dicembre 2000, n. 340, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso lo stesso è ammesso ricorso amministrativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro trenta giorni ovvero ricorso giurisdizionale entro sessanta giorni, al T.A.R. del Veneto.

Rovigo, 17 maggio 2006

Il direttore provinciale: BORTOLAN

06A05033

DECRETO 17 maggio 2006.

Revoca del decreto 20 luglio 1999, relativo allo scioglimento della società cooperativa «Edilizia Diana», in Vibo Valentia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI VIBO VALENTIA

Visto il proprio decreto n. 9 del 20 luglio 1999 con il quale si dava luogo allo scioglimento senza nomina di liquidatore, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, della Diana società cooperativa edilizia a r.l.;

Considerato che dagli accertamenti effettuati la società cooperativa di cui sopra risulta sciolta, con decreto ministeriale del 26 giugno 1997, con nomina di commissario liquidatore;

Dato atto che il decreto direttoriale n. 9 di cui sopra è stato adottato successivamente al decreto ministeriale in quanto non rinvenuto quest'ultimo agli atti del fascicolo al momento del provvedimento direttoriale;

Ritenuto di dover revocare il decreto direttoriale n. 9 del 20 luglio 1999,

Decreta

di revocare, così come revoca, il decreto direttoriale n. 9 del 20 luglio 1999 ad oggetto «scioglimento senza nomina di liquidatore, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile» della Diana società cooperativa edilizia a r.l. con sede in Vibo Valentia, via Nazionale, 150/2.

Vibo Valentia, 17 maggio 2006

Il direttore provinciale: FESTA

06A05034

DECRETO 22 maggio 2006.

Sostituzione di un componente della Commissione provinciale di conciliazione di Rimini.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI RIMINI

Visto l'art. 410 del codice di procedura civile;

Visto il decreto n. 4748 del 15 giugno 1998 con il quale è stata istituita la commissione provinciale di conciliazione di Rimini;

Vista la lettera del 15 maggio 2006 con la quale la sig. Massari Gilberta, membro supplente della predetta commissione in rappresentanza dei lavoratori, rassegna le proprie dimissioni a far data dal 14 luglio 2006;

Vista la lettera pervenuta il 18 maggio 2006 con la quale la UIL di Rimini, designa, in sostituzione del componente dimissionario Massari Gilberta, il sig. Scarponi Gian Piero;

Decreta:

Dal 15 luglio 2006 il sig. Scarponi Gian Piero, nato a Novafeltria (Pesaro Urbino) il 20 settembre 1961, è nominato membro supplente della commissione provinciale di conciliazione di Rimini, in rappresentanza dei lavoratori.

Rimini, 22 maggio 2006

Il direttore provinciale reggente: CARBONE

06A05138

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 27 aprile 2006.

Elenco delle imprese che possono presentare domanda di agevolazioni finanziarie a valere sul Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, relativamente alle proposte progettuali dei raggruppamenti di grandi, medie e piccole imprese, riguardanti attività di sviluppo precompetitivo finalizzate all'innovazione radicale di prodotto, attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, presentate ai sensi del decreto ministeriale 29 luglio 2005.

IL MINISTRO
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, concernente l'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'art. 27 che istituisce il Ministero delle attività produttive a cui sono state trasferite le funzioni del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto l'art. 14, primo comma della legge 17 febbraio 1982, n. 46, che istituisce presso il Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, ora Ministero delle attività produttive, il «Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, riguardante: «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera *c)*, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001 contenente direttive per la concessione delle agevolazioni del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto il decreto del Ministero delle attività produttive del 7 gennaio 2003, riguardante la sospensione dei termini di presentazione delle domande di agevolazione a valere sul Fondo speciale per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto il decreto del 28 luglio 2005 del Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero per l'innovazione e le tecnologie riguardante l'assegnazione delle risorse finanziarie e definizione delle relative modalità attuative per la produzione di programmi di innovazione basati sull'utilizzo delle tecnologie digitali;

Visto il decreto del 29 luglio 2005 del Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero per l'innovazione e le tecnologie riguardante termini e modalità di presentazione di proposte progettuali da parte di raggruppamenti di grandi imprese e piccole e medie imprese, con l'eventuale partecipazione di università ed enti pubblici di ricerca, relative ad attività di sviluppo precompetitivo finalizzate all'innovazione radicale di prodotto attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali;

Viste le proposte progettuali presentate secondo le modalità di cui all'art. 5 del decreto del 29 luglio 2005, selezionate come prioritarie dalla commissione interministeriale di cui all'art. 3 del citato decreto del 28 luglio 2005;

Vista la delibera CIPE del 22 agosto 2005, con la quale in particolare è stata individuata una seconda ripartizione delle risorse del «Fondo» per i diversi interventi.

Visto il decreto 1º febbraio 2006 concernente i requisiti e le condizioni per la concessione di finanziamenti agevolati a programmi relativi ad attività di sviluppo precompetitivo e a connesse attività di ricerca industriale, nel caso di ricorso alle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, istituito presso la Cassa depositi e prestiti dall'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Visto il parere del Comitato tecnico nella seduta del 24 febbraio 2006, circa la definizione delle priorità per l'apertura mirata a Sportello F.I.T. delle «Proposte progettuali» dei raggruppamenti di grandi, piccole e medie imprese, riguardanti l'attività di sviluppo precompetitivo finalizzate all'innovazione radicale di prodotto attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, presentate ai sensi del decreto 29 luglio 2005;

Valutata la opportunità, da parte di questo Ministero, di procedere all'apertura mirata della procedura a Sportello per le «Proposte progettuali» dei raggruppamenti di grandi, medie e piccole imprese, riguardanti attività di sviluppo precompetitivo finalizzate all'innovazione radicale di prodotto attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, presentate ai sensi del decreto 29 luglio 2005, secondo le priorità proposte dal Comitato tecnico nella citata seduta del 24 febbraio 2006;

Decreta:

Art. 1.

1. Le imprese incluse nell'elenco di cui all'allegato 1 del presente decreto possono presentare, in deroga a quanto previsto nel decreto 7 gennaio 2003, domanda di agevolazioni finanziarie a valere sul Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica relativamente alle «Proposte progettuali» dei raggruppamenti di grandi, medie e piccole imprese, riguardanti attività di sviluppo precompetitivo finalizzate all'innovazione radicale di prodotto attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, presentate ai sensi del decreto del 29 luglio 2005 entro il termine finale di chiusura del 12 novembre 2005 e selezionate come prioritarie dalla Commissione interministeriale di cui all'art. 3 del decreto 28 luglio 2005.

2. Le domande di cui al comma precedente sono accolte secondo l'ordine di priorità dei settori e delle rispettive aree tecnologiche, così come indicato nel citato Allegato 1, tenuto conto anche delle diverse territorialità.

3. I progetti presentati saranno valutati con i criteri e le modalità indicati nella circolare 11 maggio 2001, n. 1034240, come integrata dal decreto 1º febbraio 2006.

Art. 2.

Dotazione finanziaria

1. Per la realizzazione ed il rafforzamento di poli tecnologici in settori ad alta e medio-alta tecnologia sono utilizzati, come previsto nel decreto 28 luglio 2005 e nel decreto del 29 luglio 2005, 360 milioni di euro.

2. I progetti individuati in priorità A nell'allegato 1, ricadenti entro tale somma maggiorata del 30%, saranno esaminati seguendo l'ordine di priorità dei settori e, nell'ambito di ciascun settore, secondo l'ordine di priorità delle aree tecnologiche, nel rispetto delle disponibilità finanziarie per aree territoriali.

3. Ulteriori dotazioni finanziarie verranno allocate individuando le necessarie ripartizioni territoriali con appositi provvedimenti. Dette ulteriori dotazioni finanziarie verranno destinate all'eventuale completamento del finanziamento dei progetti di priorità A nonché ad agevolare progetti di priorità B di cui al già citato allegato 1.

Roma, 27 aprile 2006

Il Ministro: SCAJOLA

Allegato 1

Decreto 29 luglio 2005 - Priorità A:

N.	Identificativo Programma	Denominazione	Forma giuridica	Settore progetto	Area tecnologica	Investo totale previsto (in K€)
	X06/0040	COMPEL ELECTRONICS	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie elettriche, elettroniche ed elettro-ottiche	14.250
1	X06/0005	META SYSTEM	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie elettriche, elettroniche ed elettro-ottiche	18.100
	X06/0013	SELEX COMMUNICATIONS	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	14.244
	X06/0036	ALCATEL ITALIA	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	11.200
	X06/0034	ALCATEL ITALIA	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	14.706
	X06/0007	ERICSSON LAB ITALY	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	14.114
2	X06/0060	ITALTEL	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	23.986
	X06/0032	MARCONI COMMUNICATIONS	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	15.641
	X06/0065	PIRELLI LABS	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	24.225
	X06/0015	SELEX COMMUNICATIONS	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	11.271
	X06/0022	SIEMENS	SPA	TELECOMUNICAZIONI	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	23.887
	X06/0037	BEGHELLI	SPA	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	11.726
	X06/0014	SELEX COMMUNICATIONS	SPA	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	15.570
	X06/0050	SELEX SISTEMI INTEGRATI	SPA	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	22.300
3	X06/0046	SELEX SISTEMI INTEGRATI	SPA	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	22.000
	X06/0047	SELEX SISTEMI INTEGRATI	SPA	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	21.700
	X06/0048	SELEX SISTEMI INTEGRATI	SPA	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	20.098
	X06/0049	SELEX SISTEMI INTEGRATI	SPA	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	24.000
	X06/0010	WHITEHEAD ALENIA SISTEMI SUBACQUEI	SPA	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	10.000
4	X06/0002	AGUSTA	SPA	AEROSPAZIALE	Tecnologie elettriche, elettroniche ed elettro-ottiche	23.500
	X06/0009	AGUSTA	SPA	AEROSPAZIALE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	10.000
	X06/0028	GALILEO AVIONICA	SPA	AEROSPAZIALE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	16.400
5	X06/0029	GALILEO AVIONICA	SPA	AEROSPAZIALE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	14.802
	X06/0011	SELEX COMMUNICATIONS	SPA	AEROSPAZIALE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	11.180
	X06/0008	AERMACCHI	SPA	AEROSPAZIALE	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	24.321
	X06/0056	ALENIA AERONAUTICA	SPA	AEROSPAZIALE	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	11.550
6	X06/0030	GALILEO AVIONICA	SPA	AEROSPAZIALE	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	12.000
	X06/0061	SEI SERVIZI ELICOTTERISTICI ITALIANI	SPA	AEROSPAZIALE	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	15.580
7	X06/0012	ST MICROELECTRONICS	SRL	COMPONENTISTICA ELETTRONICA	Materiali avanzati, micro e nanotecnologie	24.464
	X06/0027	ST MICROELECTRONICS	SRL	COMPONENTISTICA ELETTRONICA	Materiali avanzati, micro e nanotecnologie	24.473
8	X06/0023	ST MICROELECTRONICS	SRL	COMPONENTISTICA ELETTRONICA	Tecnologie elettriche, elettroniche ed elettro-ottiche	16.200

N.	Identificativo Programma	Denominazione	Forma giuridica	Settore progetto	Area tecnologica	Investo totale previsto (in K€)
	X06/0052	CENTRO RICERCHE FIAT	SCPA	TRASPORTI	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	23.602
	X06/0057	ELASIS	SCPA	TRASPORTI	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	15.279
9	X06/0068	FIREMA	SPA	TRASPORTI	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	17.546
	X06/0054	MAGNETI MARELLI SISTEMI ELETTRONICI	SPA	TRASPORTI	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	10.125
	X06/0025	PIAGGIO & C.	SPA	TRASPORTI	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	12.250

Decreto 29 luglio 2005 - Piorità B:

N.	Identificativo Programma	Denominazione	Forma giuridica	Settore progetto	Area tecnologica	Investo totale previsto (in K€)
	X06/0043	INFORM	SRL	FARMACEUTICA	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	10.050
1	X06/0004	LABORATORI DIACO BIOMEDICALI	SPA	FARMACEUTICA	Tecnologie organizzativo-gestionali	16.900
	X06/0066	MIR - MEDICAL INTERNATIONAL RESEARCH	SRL	FARMACEUTICA	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	14.500
	X06/0003	AMTEC	SPA	INFORMATICA	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	10.025
	X06/0070	ATLANTIS	SPA	INFORMATICA	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	17.950
2	X06/0064	DIGITAL MULTIMEDIA TECHNOLOGIES	SPA	INFORMATICA	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	22.200
	X06/0045	ELSAG	SPA	INFORMATICA	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	13.100
	X06/0019	ENTERPRISE DIGITAL ARCHITECTS	SPA	INFORMATICA	Tecnologie organizzativo-gestionali	12.751
	X06/0041	INFORM	SRL	INFORMATICA	Tecnologie organizzativo-gestionali	10.000
3	X06/0031	BLACK & DECKER ITALIA	SPA	TECNOLOGIE MECCANICHE	Tecnologie elettriche, elettroniche ed elettro-ottiche	11.130
	X06/0067	MIRAGE GRANITO CERAMICO	SPA	TECNOLOGIE MECCANICHE	Tecnologie meccaniche e della produzione industriale	16.200
4	X06/0063	ENEL PRODUZIONE	SPA	ENERGIA	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	21.502
	X06/0020	SEQUOIA AUTOMATION	SRL	ENERGIA	Tecnologie per l'automazione e sensoristica	11.573
5	X06/0053	SAME DEUTZ FAHR ITALIA	SPA	MACCHINE	Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni	14.650

06A05065

DECRETO 16 maggio 2006.

Graduatorie delle iniziative presentate, ai sensi della circolare 29 luglio 2005, n. 946204, concernente il bando PIA Networking, Misura 2.1.c del Programma operativo nazionale «Sviluppo imprenditoriale locale», obiettivo 1 2000-2006, risultanti al termine della prima fase istruttoria, e invito a presentare la documentazione relativa alla progettazione esecutiva dei progetti ammessi alla seconda fase.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Visto il Programma operativo nazionale (P.O.N.) «Sviluppo imprenditoriale locale», approvato dalla Commissione dell'Unione europea con decisione C(2000) 2342 dell'8 agosto 2000, come modificato con decisione C(2004) 5185 del 15 dicembre 2004, ed in particolare la Misura 2, Pacchetto integrato di agevolazioni - PIA, che ha previsto un nuovo sistema agevolativo che, utilizzando regimi di aiuto esistenti e nel rispetto dei relativi inquadramenti comunitari, unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni;

Visto il complemento di programmazione del citato P.O.N., approvato dal relativo comitato di sorveglianza nella riunione dell'8 novembre 2004 che prevede, per la modalità operativa 2.1.c della suddetta Misura 2, denominata PIA Networking, tre distinte tipologie di progetti aventi come specifici obiettivi rispettivamente la valorizzazione dell'offerta turistica (progetti di tipo A), l'accrescimento della competitività del sistema produttivo delle PMI attraverso tecnologie dell'informazione e della comunicazione (progetti di tipo B) e il miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese (progetti di tipo C);

Vista la circolare del Ministero delle attività produttive n. 946204 del 29 luglio 2005, con la quale in prima applicazione è stato disposto il ricorso alla procedura negoziale prevista dal decreto legislativo n. 123/1998, art. 6 e sulla cui base è stato emanato un avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per lo specifico bando PIA Networking pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 23 agosto 2005;

Visto l'ordine di servizio DGCII n. 22 del 25 ottobre 2005 con il quale sono state attribuite all'ufficio C1 «Gestione interventi per l'innovazione tecnologica» della Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese, le competenze aggiuntive per gli interventi relativi alla Misura 2.1.c del P.O.N.-PIA Networking;

Visto il decreto ministeriale dell'11 novembre 2005 che, sulla base del citato C.d.S., ha attribuito all'ufficio C1 «Gestione interventi per l'innovazione tecnologica» della Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese la competenza all'accoglimento delle istanze relative alla Misura 2.1.c del P.O.N.-PIA Networking;

Considerato che la citata circolare n. 946204 ha attribuito al bando PIA Networking una dotazione finanziaria di 60 milioni di euro ripartiti in tre quote paritetiche, pari a 20 milioni di euro cadauna, destinate a coprire ciascuna delle tre tipologie di progetto ivi previste;

Considerato che, per i progetti di tipo B), è prevista una riserva di risorse pari ad almeno un ammontare di 4,5 milioni di euro, incrementata per un ammontare di risorse nazionali fino a 4,5 milioni di euro derivanti dalle risorse del Fondo di finanziamento per i progetti strategici nel settore informatico (legge 16 gennaio 2003, n. 3 art. 27, comma 2) per il co-finanziamento di progetti ricadenti nel settore tessile-abbigliamento e relativi a PMI localizzate in aree distrettuali delle regioni Puglia, Basilicata e Campania;

Visto il decreto direttoriale DGCII del 31 ottobre 2005 che ha istituito, sulla base di quanto previsto dalla citata circolare n. 946204, una apposita commissione tecnica cui è affidata la valutazione della qualità ed organicità complessiva della proposta, del grado di integrazione fra i partner del progetto, delle ricadute del progetto sulle imprese e sul territorio di riferimento, nonché l'individuazione del livello di priorità dei singoli progetti sulla base delle caratteristiche indicate per ognuna delle tipologie di progetto previste [progetti di tipo A); progetti di tipo B); progetti di tipo C)];

Visti gli esiti istruttori trasmessi dall'ufficio C1 alla citata commissione tecnica con comunicazioni del 1º marzo 2006, 28 marzo 2006 e 5 aprile 2006;

Considerato che da tale attività istruttoria è emerso che, tra i progetti di tipo B) ritenuti ammissibili alla successiva fase procedurale non si ravvisano progetti ricadenti nel settore tessile-abbigliamento e relativi a PMI localizzate in aree distrettuali delle regioni Puglia, Basilicata e Campania;

Visti gli esiti delle riunioni della citata commissione tecnica ed in particolare le risultanze istruttorie adottate nella riunione del 13 aprile 2006 nel corso della quale sono stati attribuiti i punteggi ai programmi di massima presentati;

Considerato il combinato disposto della citata circolare n. 946204 - ove stabilisce che: «nel caso in cui il procedimento di selezione dovesse evidenziare l'esigenza di una diversa allocazione degli stanziamenti finanziari, in relazione a disomogenee esigenze emergenti per ognuna delle tipologie previste, il Ministero potrà procedere alla rideterminazione delle predette quote, nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili, per massimizzare

l'efficacia dello strumento di intervento, con l'accoglimento del maggior numero di progetti possibile» — unitamente all'invito, formalizzato dalla commissione tecnica all'ufficio C1 nel verbale della riunione del 13 aprile 2006, in relazione ai progetti di tipo A) ma estensibile per analogia alle altre tipologie di progetti, di richiedere la documentazione relativa alla progettazione esecutiva ad un congruo numero di soggetti proponenti tra quelli che si siano utilmente collocati in graduatoria, in considerazione della dotazione di risorse disponibile nonché della possibile riduzione delle spese ammissibili ad agevolazione che dovesse emergere nel corso della successiva fase istruttoria;

Decreta:

Art. 1.

1. Le iniziative inserite nelle graduatorie relative alle tre distinte tipologie di progetti di cui alla circolare 946204 del 29 luglio 2005, riguardante l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse al bando «PIA Networking», Misura 2.1.c del PON «Sviluppo imprenditoriale locale» obiettivo 1 2000-2006, sono riportate nell'allegato 1 al presente decreto.

2. Al fine di facilitare la lettura dei dati contenuti nelle graduatorie e l'individuazione delle iniziative selezionate con le medesime graduatorie sulla base delle priorità definite dalla commissione tecnica, si forniscono nell'allegato 2 le opportune note esplicative.

Art. 2.

1. Le iniziative selezionate, che debbono presentare al Ministero delle attività produttive - Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese - Ufficio C1 «Gestione interventi per l'innovazione tecnologica» entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, pena la decadenza, la documentazione relativa alla progettazione esecutiva del progetto ammesso, in considerazione delle risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle tre tipologie di progetto previste nonché dell'esigenza di tenere in debito conto quanto esplicitato nell'ultimo considerato del presente decreto, risultano essere:

progetti di tipo A con posizione in graduatoria dal n. 1 al n. 2;

progetti di tipo B con posizione in graduatoria dal n. 1 al n. 5;

progetti di tipo C con posizione in graduatoria dal n. 1 al n. 9.

2. La documentazione relativa alla progettazione esecutiva deve essere presentata, a mezzo raccomandata, al Ministero delle attività produttive - Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese - Ufficio C1 «Gestione interventi per l'innovazione tecnologica», via Giorgione, 2b - 00147 Roma. La data di spedizione della raccomandata fa fede ai fini del rispetto del termine di presentazione.

3. La successiva istruttoria e la valutazione dei programmi stessi, nonché la concessione e l'erogazione dei benefici avvengono secondo le modalità ed i termini individuati dalla circolare 29 luglio 2005, n. 946204.

4. In relazione alla dotazione finanziaria disponibile, l'erogazione delle agevolazioni per le iniziative che si sono collocate in posizione soglia per ognuna delle tre tipologie di progetti ammissibili, potrà avvenire nella quota massima della somma residua.

5. In relazione alla dotazione finanziaria disponibile, l'erogazione delle agevolazioni per le iniziative collocate nella graduatoria in posizione *ex-equo* di soglia, potrà avvenire proporzionalmente alla agevolazione concedibile in relazione alla dotazione finanziaria residua.

Art. 3.

1. Qualora i soggetti selezionati, di cui all'art. 2, comma 1, non dovessero presentare, entro i termini stabiliti nel medesimo articolo, la documentazione relativa alla progettazione esecutiva del progetto ammesso, gli stessi si intenderanno esclusi dalle agevolazioni e si procederà allo scorrimento in graduatoria delle posizioni agevolabili.

2. I soggetti beneficiari decadono dalla graduatoria e le agevolazioni eventualmente concesse sono revocate qualora, in qualsiasi fase o grado della procedura, si accerti l'inesistenza dei requisiti di accesso previsti dalla circolare 29 luglio 2005, n. 946204 o la inesistenza, anche di uno solo, degli elementi richiesti dalla medesima circolare.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 2006

Il direttore generale: GOTI

ALLEGATO 1

Graduatoria relativa ai progetti di tipo A

Posizione in graduatoria	Numero archivio	Denominazione del Consorzio	P.to 2.1 [a]	P.to 2.2 [b]	P.to 2.3 [c]	P.to 2.4 [d]	Parziale [e]	Maggiorazione [f]	Totale [g]	Agevolazione concedibile [h]	Somma incrementale [i]
1	PNW032	Consorzio Zefiro Nautica & Innovazione	18	18	18	5,62	59,62	10%	65,58	18.298.760,00	18.298.760,00
2	PNW014	Consorzio Oltremare	18	18	18	1,21	55,21	10%	60,73	25.765.900,00	44.064.660,00
3	PNW006	Consorzio Itinerari d'Elite	12	18	12	1,99	43,99	10%	48,39	-	-
4	PNW021	Blue Sea	12	18	12	4,16	46,16	0%	46,16	-	-
5	PNW023	Net-Uno	12	6	6	14,12	38,12	0%	38,12	-	-
6	PNW016	Seastem	6	12	6	11,02	35,02	0%	35,02	-	-
7	PNW027	Periplo delle Sirene	6	12	6	2,68	26,68	0%	26,68	-	-
8	PNW020	Sud'Arte	12	6	6	2,59	26,59	0%	26,59	-	-
9	PNW031	Magnetica Acus Nautica	6	6	6	8,28	26,28	0%	26,28	-	-

Graduatoria relativa ai progetti di tipo B

Posizione in graduatoria	Numero archivio	Denominazione del proponente	P.to 2.1 [a]	P.to 2.2 [b]	P.to 2.3 [c]	P.to 2.4 [d]	Parziale [e]	Maggiorazione [f]	Totale [g]	Agevolazione concedibile [h]	Somma incrementale [i]
1	PNW 009	Consorzio Etna Hitech srl	18	18	18	12,75	66,75	10%	73,42	5.329.600,00	5.329.600,00
2	PNW 047	ICT Group	12	18	6	25,00	61,00	10%	67,10	4.229.600,00	9.559.200,00
3	PNW 007	Consorzio Eccellenza	18	18	18	3,53	57,53	10%	63,29	5.120.950,00	14.680.150,00
4	PNW 008	Protekos Export	6	12	12	25,00	55,00	10%	60,50	5.439.200,00	20.119.350,00
5	PNW 035	Tecnocaserta	12	12	6	25,00	55,00	10%	60,50	2.547.400,00	22.666.750,00
6	PNW 002	Consorzio T8 - ICT	12	12	6	22,61	52,61	10%	57,87	-	-
7	PNW 037	Media Futura Network	6	12	6	25,00	49,00	3%	50,47	-	-
8	PNW 011	Antiche Tradizioni Pugliesi s.c.r.l.	6	6	12	25,00	49,00	3%	50,47	-	-
9	PNW 034	Consorzio Catone Central a r.l.	6	12	6	21,30	45,30	10%	49,83	-	-
10	PNW 030	Vetroker	6	12	6	19,96	43,96	10%	48,36	-	-
11	PNW 040	Sacomè	6	6	6	25,00	43,00	10%	47,30	-	-
12	PNW 039	consorzio non ancora costituito (proposto da Consorzio Servizi Ascensori Soc.Coop.)	6	6	6	25,00	43,00	3%	44,29	-	-
13	PNW 033	Consorzio Iniziative Industriali	6	12	6	12,50	36,50	10%	40,16	-	-
14	PNW 046	S.F.I. Servizi Ferroviari Integrati	6	12	6	14,76	38,76	0%	38,76	-	-
15	PNW 024	Consorzio Quinta Dimensione	6	12	6	8,80	32,80	3%	33,78	-	-
16	PNW 028	Associati a colori	6	6	12	1,12	25,12	10%	27,63	-	-

Graduatoria relativa ai progetti di tipo C

Posizione in graduatoria	Numero archivio	Denominazione del proponente	P.to 2.1 [a]	P.to 2.2 [b]	P.to 2.3 [c]	P.to 2.4 [d]	Parziale [e]	Maggiorazione [f]	Totale [g]	Agevolazione concedibile [h]	Somma incrementale [i]
1	PNW 038	Le Caselle	12	18	18	25,00	73,00	5%	76,65	1.409.200,00	1.409.200,00
2	PNW 012	Piano Lago Energia	12	18	18	25,00	73,00		73,00	5.283.200,00	6.692.400,00
3	PNW 004	consorzio non ancora costituito (proposto da Caseifici Piana del Sele)	12	18	18	16,74	64,74	5%	67,98	2.253.450,00	8.945.850,00
4	PNW 019	Replast	12	18	12	22,16	64,16	5%	67,37	2.814.400,00	11.760.250,00
5	PNW 001	CO.G.E.CAL.	12	18	12	25,00	67,00		67,00	2.120.800,00	13.881.050,00
6	PNW 003	Consorzio TE.CO.URB.	12	12	18	25,00	67,00		67,00	1.943.400,00	15.824.450,00
7	PNW 017	Enam	12	18	12	25,00	67,00		67,00	2.295.800,00	18.120.250,00
8	PNW 018	Consorzio Alimonti	12	18	12	25,00	67,00		67,00	5.999.490,00	24.119.740,00
9	PNW 049	Enemont	12	18	12	25,00	67,00		67,00	3.153.900,00	27.273.640,00
10	PNW 025	Consorzio Energia Lamezia	12	18	12	24,18	66,18		66,18	-	-
11	PNW 045	Bioenergia Potenza	12	12	12	25,00	61,00		61,00	-	-

ALLEGATO 2

NOTE ESPLICATIVE

Le graduatorie, di cui all'allegato 1, contengono le iniziative ritenute ammissibili nell'ambito delle tre distinte tipologie di progetti di cui alla circolare 946204 del 29 luglio 2005, riguardante l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse al bando «PIA Networking», Misura 2.1.c del PON «Sviluppo imprenditoriale locale» obiettivo 1 2000-2006.

La posizione di ciascuna domanda nella relativa graduatoria è determinata sulla base del punteggio attribuito nella colonna [g], risultante dalla somma dei punti attribuiti (colonna [e]) — costruita con gli indicatori di cui alle colonne [a][1], [b][2], [c][3] e [d][4] — incrementata della maggiorazione percentuale di cui alla colonna [f][5,6,7].

L'agevolazione prevista (colonna [h]), riferita ai costi totali esposti dall'impresa, consente di calcolare le agevolazioni cumulative (colonna [i]), sulla base delle quali viene fissato il limite entro il quale vengono selezionate le domande. L'ammontare dell'agevolazione effettivamente concedibile sarà valutato successivamente sulla base delle procedure di cui alla citata circolare n. 946204).

---

[1] Il Punto 2.1 della scheda di valutazione valuta la «Qualità ed organicità complessiva della proposta».

[2] Il Punto 2.2 della scheda di valutazione valuta il «Grado di integrazione fra i partner del progetto».

[3] Il Punto 2.3 della scheda di valutazione valuta le «Ricadute del progetto sulle imprese e sul territorio di riferimento».

[4] Il Punto 2.4 della scheda di valutazione valuta l'«Incidenza dell'investimento comune».

[5] Per i progetti di tipo A) è stata attribuita una maggiorazione pari al 10% ai progetti finalizzati ad incrementare e migliorare la fruibilità di darsene e porti turistici già esistenti.

[6] Per i progetti di tipo B) è stata attribuita una maggiorazione pari al 3% ai progetti che integrano più di due delle attività aziendali indicate in circolare ed un'ulteriore maggiorazione pari al 7% ai progetti che utilizzano software open source.

[7] Per i progetti di tipo C) è stata attribuita una maggiorazione pari al 5% ai progetti che realizzano due categorie di investimento (C1 + C3 o C2 + C3) ed un'ulteriore maggiorazione pari al 5% ai progetti che riguardano tutte le tematiche previste (acqua, energia e rifiuti.

06A05062

DECRETO 16 maggio 2006.

Nomina del collegio commissariale della «S.r.l. Met Sviluppo» in amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, recante «Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza»;

Visto il decreto in data 20 settembre 2005 con il quale il Tribunale di S. Maria Capua Vetere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del decreto legislativo sopra citato, ha dichiarato l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria della Selfin S.p.a.;

Visti i propri decreti in data 28 settembre 2005 ed in data 15 dicembre 2005 con i quali sono stati rispettivamente nominati i commissari straordinari ed il comitato di sorveglianza nella procedura di amministrazione straordinaria della Selfin S.p.a.;

Visto il decreto in data 2/7 marzo 2006 con il quale il Tribunale di Milano ha dichiarato l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria della Met Fin S.a.s. di Enrico Morini & C., che detiene il 100% del capitale sociale della Selfin S.p.a. e l'81% del capitale sociale della Met Sviluppo S.r.l.;

Visto il decreto in data 27 aprile/2 maggio 2006 con il quale il Tribunale di Milano ha dichiarato l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria della Met Sviluppo S.r.l.;

Visto l'art. 85 del citato decreto legislativo n. 270/1999, il quale dispone che alla procedura di amministrazione straordinaria dell'impresa del gruppo siano preposti gli stessi organi nominati per la procedura madre;

Ritenuto di dovere conseguentemente provvedere alla nomina dei commissari straordinari e del comitato di sorveglianza nella procedura aperta in capo alla Met Sviluppo S.r.l., ai sensi del citato art. 85;

Visti gli articoli 38, comma 3, 45, comma 3, e 105, comma 2, del decreto legislativo citato, in materia di pubblicità dei provvedimenti ministeriali di nomina dei commissari;

Decreta:

Articolo unico

Nella procedura di amministrazione straordinaria aperta in capo alla «Met Sviluppo S.r.l.» sono nominati commissari straordinari i signori:

prof. Eduardo Leno, nato a Napoli il 22 giugno 1945;

avv. Arturo Umberto Meo, nato a Nola (Napoli) il 22 gennaio 1960;

avv. Renato Nigro, nato a Napoli il 24 novembre 1940 ed è preposto il comitato di sorveglianza già nominato con proprio decreto in data 15 dicembre 2005 per la S.p.a. Selfin.

Il presente decreto è comunicato:

al Tribunale di Milano;

alla Camera di commercio di Milano per l'iscrizione nel registro delle imprese;

alla Regione Lombardia;

al Comune di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 2006

Il Ministro: SCAJOLA

06A05173

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 16 maggio 2006.

Modalità di attuazione degli interventi economici ed agevolazioni previdenziali a favore delle imprese agricole della regione Lazio danneggiate dalla crisi di mercato del latte ovino nel 2004.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Visto il decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare;

Visto, in particolare, l'art. 1, commi 1-*bis* e 1-*ter*, della medesima legge che prevede interventi economici e agevolazioni previdenziali a favore delle imprese agricole che nel 2004 hanno subito una riduzione del reddito medio aziendale del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;

Visto il decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, concernente, tra l'altro, interventi urgenti in agricoltura;

Vista la delibera di giunta della regione Lazio, n. 180 del 31 marzo 2006, che dichiara, la grave crisi di mercato del latte ovino;

Ritenuto di attivare gli interventi recati dall'art. 1, commi 1-*bis* e 1-*ter* del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, a favore delle imprese agricole della regione Lazio che per gli effetti della crisi di mercato del latte ovino hanno subito una riduzione del reddito medio del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;

Decreta:

Art. 1.

1. Per l'attuazione dell'art. 1, commi 1-*bis* e 1-*ter* del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, le produzioni colpite dalla crisi di mercato e le aree d'intervento sono quelle individuate dalla regione Lazio con delibera di giunta n. 180 del 31 marzo 2006.

2. La stessa regione verifica i requisiti previsti dall'art. 1, commi 1-*bis* e 1-*ter* del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, secondo le procedure e modalità stabilite dall'AGEA ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231.

3. Le domande di intervento, da parte delle imprese agricole interessate, devono essere presentate agli uffici territorialmente competenti indicati dalla Regione medesima, entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 2.

1. Alla istruttoria delle richieste di intervento ed alla erogazione degli aiuti si provvede secondo le modalità e nei termini previsti dall'art. 1 del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 2006

Il Ministro: ALEMANNO

06A05170

DECRETO 22 maggio 2006.

Rinnovo dell'autorizzazione, all'organismo denominato «IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare», ad effettuare i controlli sulla indicazione geografica protetta «Limone di Sorrento», registrata in ambito Unione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 510/06.

IL DIRETTORE GENERALE PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il Regolamento (CE) n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari, e in particolare l'art. 19 che abroga il Regolamento (CEE) n. 2081/1992;

Visto l'art. 17, comma 1 del predetto regolamento (CE) n. 510/2006 che stabilisce che le denominazioni che alla data di entrata in vigore del regolamento stesso figurano nell'allegato del regolamento (CE) n. 1107/1996 e quelle che figurano nell'allegato del Regolamento (CE) n. 2400/1996, sono automaticamente iscritte nel «registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette»;

Visto il regolamento (CE) n. 2446/00 del 6 novembre 2000 con il quale l'Unione europea ha provveduto alla registrazione della indicazione geografica protetta «Limone di Sorrento»;

Visto l'art. 10 del predetto regolamento (CE) n. 510/2006, concernente i controlli;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, legge comunitaria 1999, ed in particolare l'art. 14 il quale contiene apposite disposizioni sui controlli e la vigilanza sulle denominazioni protette dei prodotti agricoli e alimentari, istituendo un elenco degli organismi privati autorizzati con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali, sentite le regioni ed individua nel Ministero delle politiche agricole e forestali l'autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo e responsabile della vigilanza sulla stessa;

Visto il decreto 7 agosto 2001 con il quale l'organismo IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare è stato autorizzato ad espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 10 del regolamento (CEE) n. 2081/1992 per la indicazione geografica protetta Limone di Sorrento;

Visto il decreto 1° luglio 2003 con il quale la validità dell'autorizzazione rilasciata all'organismo di controllo IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare è stata prorogata di centoventi giorni a far data dal 7 agosto 2003;

Visto il decreto 19 novembre 2003 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi del predetto decreto 1° luglio 2003, è stato differito di novanta a far data dal 5 dicembre 2003;

Visto il decreto 12 febbraio 2004 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1° luglio 2003 e 19 novembre 2003, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 4 marzo 2004;

Visto il decreto 31 maggio 2004 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1° luglio 2003, 19 novembre 2003 e 12 febbraio 2004, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 2 luglio 2004;

Visto il decreto 28 settembre 2004 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1° luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004 e 31 maggio 2004, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 29 ottobre 2004;

Visto il decreto 20 gennaio 2005 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1° luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004, 31 maggio 2004 e 28 settembre 2004, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 26 febbraio 2005;

Visto il decreto 23 maggio 2005 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1° luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004, 31 maggio 2004, 28 settembre 2004 e 20 gennaio 2005, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 26 giugno 2005;

Visto il decreto 23 settembre 2005 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1° luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004, 31 maggio 2004, 28 settembre 2004, 20 gennaio 2005 e 23 maggio 2005, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 24 ottobre 2005;

Visto il decreto 18 gennaio 2006 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1° luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004, 31 maggio 2004, 28 settembre 2004, 20 gennaio 2005, 23 maggio 2005 e 23 settembre 2005, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 21 febbraio 2006;

Vista la comunicazione della Cooperativa Solagri, datata 28 gennaio 2003 che ha confermato per il controllo sulla indicazione geografica protetta Limone di Sorrento l'organismo denominato IS.ME.CERT. Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare, con sede in Napoli, via G. Porzio - Centro direzionale Isola G/1;

Considerato che l'organismo di controllo IS.ME.-CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare ha dimostrato di aver adeguato in modo puntuale il piano di controllo predisposto per la indicazione geografica protetta Limone di Sorrento allo schema tipo di controllo trasmessogli con nota ministeriale del 25 febbraio 2003, protocollo numero 61132 e di possedere la struttura idonea a garantire l'efficacia dei controlli sulla indicazione geografica protetta predetta;

Considerata la necessità di garantire la continuità del controllo concernente la indicazione geografica protetta Limone di Sorrento;

Considerato che il Ministero delle politiche agricole e forestali, ai sensi del citato art. 14 della legge n. 526/1999, si è avvalso del gruppo tecnico di valutazione;

Considerato che le decisioni concernenti le autorizzazioni degli organismi di controllo privati di cui all'art. 10 del regolamento (CE) n. 510/2006 spettano al Ministero delle politiche agricole e forestali, in quanto autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo ai sensi del comma 1 dell'art. 14 della legge n. 526/1999, sentite le regioni;

Vista la documentazione agli atti del Ministero;

Ritenuto di procedere all'emanazione del provvedimento rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128 come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Decreta:

Art. 1.

L'organismo denominato «IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare», con sede in Napoli, via G. Porzio Centro direzionale Isola G/1 è autorizzato ad espletare le funzioni di controllo, previste dall'art. 10 del regolamento (CE) n. 510/2006 per la indicazione geografica protetta «Limone di Sorrento», registrata in ambito europeo con Regolamento (CE) n. 2446/2000 del 6 novembre 2000.

Art. 2.

La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'organismo IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 53, comma 4 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, con provvedimento dell'autorità nazionale competente.

Art. 3.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare dovrà assicurare, coerentemente con gli obiettivi delineati nelle premesse, che il prodotto certificato risponda ai requisiti descritti nel relativo disciplinare di produzione e che sulle confezioni con le quali viene commercializzata la denominazione Limone di Sorrento, venga apposta la dicitura: «Garantito dal Ministero delle politiche agricole e forestali ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (CE) 510/2006».

Art. 4.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, il proprio sistema qualità, le modalità di controllo e il sistema tariffario, riportati nell'apposito piano di controllo per la indicazione geografica protetta Limone di Sorrento, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, senza il preventivo assenso di detta autorità.

L'organismo comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del comitato di certificazione o della struttura equivalente e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di attività che risultano oggettivamente incompatibili con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 5.

L'autorizzazione di cui all'art. 1 ha durata di tre anni a decorrere dal 21 giugno 2006, data di scadenza del decreto 18 gennaio 2006.

Nell'ambito del periodo di validità dell'autorizzazione, l'organismo di controllo IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare è tenuto ad adempiere a tutte le disposizioni complementari che l'autorità nazionale competente, ove lo ritenga utile, ritenga di impartire.

Art. 6.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare comunica con immediatezza, e comunque con termine non superiore a trenta giorni lavorativi, le attestazioni di conformità all'utilizzo della indicazione geografica protetta Limone di Sorrento, anche mediante immissione nel sistema informativo del Ministero delle politiche agricole e forestali delle quantità certificate e degli aventi diritto.

Art. 7.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare immette anche nel sistema informativo del Ministero delle politiche agricole e forestali tutti gli elementi conoscitivi di carattere tecnico e documentale dell'attività certificativa, ed adotta eventuali opportune misure, da sottoporre preventivamente ad approvazione da parte dell'autorità nazionale competente, atte ad evitare rischi di disapplicazione, confusione o difformi utilizzazioni delle attestazioni di conformità della indicazione geografica protetta Limone di Sorrento rilasciate agli utilizzatori. Le modalità di attuazione di tali procedure saranno indicate dal Ministero delle politiche agricole e forestali. I medesimi elementi conoscitivi individuati dal presente articolo e dall'art. 6, sono simultaneamente resi noti anche alla Regione Campania.

Art. 8.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole e forestali, dalla regione Campania, ai sensi dell'art. 53, comma 12 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 maggio 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A05099

DECRETO 22 maggio 2006.

Rinnovo dell'autorizzazione, all'organismo denominato «IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare», ad effettuare i controlli sulla indicazione geografica protetta «Limone Costa d'Amalfi», registrata in ambito Unione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari, e in particolare l'art. 19 che abroga il Regolamento (CEE) n. 2081/1992;

Visto l'art. 17, comma 1 del predetto regolamento (CE) n. 510/2006 che stabilisce che le denominazioni che alla data di entrata in vigore del regolamento stesso figurano nell'allegato del regolamento (CE) n. 1107/1996 e quelle che figurano nell'allegato del Regolamento (CE) n. 2400/1996, sono automaticamente iscritte nel «registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette»;

Visto il regolamento (CE) n. 1356/2001 del 4 luglio 2001 con il quale l'Unione europea ha provveduto alla registrazione della indicazione geografica protetta Limone Costa d'Amalfi;

Visto l'art. 10 del predetto regolamento (CE) n. 510/2006, concernente i controlli;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, legge comunitaria 1999, ed in particolare l'art. 14 il quale contiene apposite disposizioni sui controlli e la vigilanza sulle denominazioni protette dei prodotti agricoli e alimentari, istituendo un elenco degli organismi privati autorizzati con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali, sentite le regioni ed individua nel Ministero delle politiche agricole e forestali l'Autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo e responsabile della vigilanza sulla stessa;

Visto il decreto 7 agosto 2001 con il quale l'organismo IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare è stato autorizzato ad espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 10 del Regolamento (CEE) n. 2081/1992 per la indicazione geografica protetta Limone Costa d'Amalfi;

Visto il decreto 1º luglio 2003 con il quale la validità dell'autorizzazione rilasciata all'organismo di controllo IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare è stata prorogata di centoventi giorni a far data dal 7 agosto 2003;

Visto il decreto 19 novembre 2003 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi del predetto decreto 1º luglio 2003, è stato differito di novanta giorni a far data dal 5 dicembre 2003;

Visto il decreto 12 febbraio 2004 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1º luglio 2003 e 19 novembre 2003, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 4 marzo 2004;

Visto il decreto 31 maggio 2004 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1º luglio 2003, 19 novembre 2003 e 12 febbraio 2004, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 2 luglio 2004;

Visto il decreto 28 settembre 2004 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1º luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004 e 31 maggio 2004, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 29 ottobre 2004;

Visto il decreto 20 gennaio 2005 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1º luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004, 31 maggio 2004 e 28 settembre 2004, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 26 febbraio 2005;

Visto il decreto 23 maggio 2005 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1º luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004, 31 maggio 2004, 28 settembre 2004 e 20 gennaio 2005, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 26 giugno 2005;

Visto il decreto 23 settembre 2005 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1º luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004, 31 maggio 2004, 28 settembre 2004, 20 gennaio 2005 e 23 maggio 2005, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 24 ottobre 2005;

Visto il decreto 18 gennaio 2006 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 1º luglio 2003, 19 novembre 2003, 12 febbraio 2004, 31 maggio 2004, 28 settembre 2004, 20 gennaio 2005, 23 maggio 2005 e 23 settembre 2005, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 21 febbraio 2006;

Vista la comunicazione della Cooperativa Amalfitana Trasformazione Agrumi a r.l., datata 11 febbraio 2003 che ha confermato per il controllo sulla indicazione geografica protetta Limone Costa d'Amalfi l'organismo denominato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare, con sede in Napoli, via G. Porzio - Centro direzionale Isola G/1;

Considerato che l'organismo di controllo IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare ha dimostrato di aver adeguato in modo puntuale il piano di controllo predisposto per la indicazione geografica protetta Limone Costa d'Amalfi allo schema tipo di controllo trasmessogli con nota ministeriale del 25 febbraio 2003, protocollo numero 61133 e di possedere la struttura idonea a garantire l'efficacia dei controlli sulla indicazione geografica protetta predetta;

Considerata la necessità di garantire la continuità del controllo concernente la indicazione geografica protetta Limone Costa d'Amalfi;

Considerato che il Ministero delle politiche agricole e forestali, ai sensi del citato art. 14 della legge n. 526/1999, si è avvalso del gruppo tecnico di valutazione;

Considerato che le decisioni concernenti le autorizzazioni degli organismi di controllo privati di cui all'art. 10 del regolamento (CE) n. 510/2006 spettano al Ministero delle politiche agricole e forestali, in quanto autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo ai sensi del comma 1 dell'art. 14 della legge n. 526/1999, sentite le regioni;

Vista la documentazione agli atti del Ministero;

Ritenuto di procedere all'emanazione del provvedimento rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Decreta:

Art. 1.

L'organismo denominato «IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare», con sede in Napoli, via G. Porzio Centro direzionale Isola G/1 è autorizzato ad espletare le funzioni di controllo, previste dall'art. 10 del regolamento (CE) n. 510/2006 per la indicazione geografica protetta Limone Costa d'Amalfi, registrata in ambito europeo con regolamento (CE) n. 1356/2001 del 4 luglio 2001.

Art. 2.

La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'organismo IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 53, comma 4 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, con provvedimento dell'autorità nazionale competente.

Art. 3.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare dovrà assicurare, coerentemente con gli obiettivi delineati nelle premesse, che il prodotto certificato risponda ai requisiti descritti nel relativo disciplinare di produzione e che sulle confezioni con le quali viene commercializzata la denominazione Limone Costa d'Amalfi, venga apposta la dicitura: «Garantito dal Ministero delle politiche agricole e forestali ai sensi dell'art. 10 del regolamento (CE) 510/2006».

Art. 4.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, il proprio sistema qualità, le modalità di controllo e il sistema tariffario, riportati nell'apposito piano di controllo per la indicazione geografica protetta Limone Costa d'Amalfi, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, senza il preventivo assenso di detta autorità.

L'organismo comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del Comitato di certificazione o della struttura equivalente e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di attività che risultano oggettivamente incompatibili con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 5.

L'autorizzazione di cui all'art. 1 ha durata di tre anni a decorrere dal 21 giugno 2006, data di scadenza del decreto 18 gennaio 2006.

Nell'ambito del periodo di validità dell'autorizzazione, l'organismo di controllo IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare è tenuto ad adempiere a tutte le disposizioni complementari che l'autorità nazionale competente, ove lo ritenga utile, ritenga di impartire.

Art. 6.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare comunica con immediatezza, e comunque con termine non superiore a trenta giorni lavorativi, le attestazioni di conformità all'utilizzo della indicazione geografica protetta Limone Costa d'Amalfi, anche mediante immissione nel sistema informativo del Ministero delle politiche agricole e forestali delle quantità certificate e degli aventi diritto.

Art. 7.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare immette anche nel sistema informativo del Ministero delle politiche agricole e forestali tutti gli elementi conoscitivi di carattere tecnico e documentale dell'attività certificativa, ed adotta eventuali opportune misure, da sottoporre preventivamente ad approvazione da parte dell'autorità nazionale competente, atte ad evitare rischi di disapplicazione, confusione o difformi utilizzazioni delle attestazioni di conformità della indicazione geografica protetta Limone Costa d'Amalfi rilasciate agli utilizzatori. Le modalità di attuazione di tali procedure saranno indicate dal Ministero delle politiche agricole e forestali. I medesimi elementi conoscitivi individuati dal presente articolo e dall'art. 6, sono simultaneamente resi noti anche alla regione Campania.

Art. 8.

L'organismo autorizzato IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole e forestali, dalla regione Campania, ai sensi dell'art. 53, comma 12 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 maggio 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A05100

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 23 maggio 2006.

Funzionamento del Centro di informazione italiano, di cui al titolo X (assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e i natanti), capo V (risarcimento del danno derivante da sinistri avvenuti all'estero) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private. (Regolamento n. 3).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, approvativo del Codice delle assicurazioni private;

Visto il Capo V del Titolo X del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, concernente il risarcimento del danno derivante da sinistri avvenuti all'estero;

Ritenuta la necessità di disciplinare il funzionamento del Centro di informazione italiano in conformità all'art. 154, comma 5, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

Sentito il Garante per la protezione dei dati personali;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Definizioni

1. Nel presente Regolamento, si intendono per:

a) «decreto»: il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

b) «Centro»: il Centro di informazione italiano istituito presso l'ISVAP, ai sensi dell'art. 154, comma 5, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

c) «assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore»: l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, per i rischi di cui al ramo 10 diversi dalla responsabilità del vettore di cui all'art 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

d) «mandatario per la liquidazione dei sinistri»: persona od ente designato, ai sensi dell'art. 152 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 dalle imprese di assicurazione che coprono la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli che stazionano abitualmente in Italia per i rischi di cui al ramo 10 diversi dalla responsabilità del vettore, in ciascuno Stato membro ai fini della gestione e liquidazione dei sinistri di cui all'art. 151 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

e) «imprese italiane»: le imprese di assicurazione aventi sede legale in Italia e le sedi secondarie in Italia di imprese di assicurazione aventi sede legale in uno Stato terzo, autorizzate all'esercizio dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, per i rischi di cui al ramo 10 diversi dalla responsabilità del vettore di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

f) «altre imprese»: le imprese di assicurazione aventi sede legale in uno Stato membro diverso dall'Italia, abilitate all'esercizio dell'assicurazione di cui alla lettera *c)* in regime di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica;

g) «ANIA»: l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici.

Art. 2.

Istituzione e funzionamento

1. Presso l'ISVAP è istituito il Centro con la finalità di fornire ai danneggiati, a seguito di sinistri previsti all'art. 151 del decreto, le informazioni di cui al successivo art. 155.

2. L'attività del Centro si articola nelle seguenti fasi:

a) acquisizione delle informazioni di cui all'art. 154 del decreto;

b) trasmissione dei dati ai richiedenti.

Art. 3.

Informazioni trattate

1. Nel Centro, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 del decreto, sono trattati i seguenti dati:

a) la targa di immatricolazione dei veicoli che stazionano abitualmente nel territorio della Repubblica;

b) i numeri delle polizze di assicurazione che coprono la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli che stazionano abitualmente nel territorio della Repubblica;

c) la data di scadenza delle polizze di assicurazione che coprono la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli che stazionano abitualmente nel territorio della Repubblica;

d) la denominazione e l'indirizzo delle imprese di assicurazione che coprono la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli che stazionano abitualmente nel territorio della Repubblica;

e) il nome, l'indirizzo e il codice fiscale del proprietario o dell'usufruttuario o dell'acquirente con patto di riservato dominio o del locatario in caso di locazione finanziaria del veicolo che ha causato il sinistro;

f) le generalità e l'indirizzo o la denominazione e la sede dei mandatari designati dalle imprese nei diversi Stati membri.

2. Per l'organizzazione e il funzionamento del Centro, l'ISVAP acquisisce i dati di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 1 dall'ANIA, stipulando con la medesima apposita convenzione.

Art. 4.

Adempimenti delle imprese

1. Ai sensi dell'art. 154, comma 4, del decreto, le imprese italiane e le altre imprese che coprono la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli, che stazionano abitualmente nel territorio della Repubblica, sono tenute a trasmettere all'ANIA, secondo specifiche modalità tecniche comunicate da quest'ultima, in conformità alla convenzione stipulata con l'ISVAP, i seguenti dati:

a) la targa di immatricolazione di ogni veicolo assicurato;

b) i numeri delle polizze di assicurazione che coprono la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli indicati alla lettera *a)*;

c) il periodo di validità della garanzia assicurativa prestata per ognuno dei veicoli assicurati, di cui alla lettera *a)*.

2. Il primo invio dei dati indicati al comma 1 è stabilito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

3. Con cadenza giornaliera sono trasmesse tutte le variazioni e le integrazioni dei dati già comunicati, aggiornate almeno ai trenta giorni antecedenti la data di trasmissione.

4. Qualora il Centro o l'ANIA richiedano alle imprese i dati di cui al comma 1, lettere *b)* e *c)* che risultino non disponibili, le imprese sono tenute a fornire riscontro entro dieci giorni dalla richiesta.

5. Le procedure, i tempi e le modalità d'invio dei dati da parte delle imprese di cui al comma 1, ove non espressamente disciplinate dal presente Regolamento, sono definite nella convenzione di cui all'art. 3, comma 2.

6. La convenzione, di cui all'art. 3, comma 2, indica le modalità di controllo e di documentazione necessarie all'ISVAP per la verifica dell'adempimento dell'obbligo di comunicazione dei dati di cui all'art. 3, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)* del presente Regolamento.

7. Le imprese italiane e le altre imprese comunicano al Centro il nome e l'indirizzo del proprio mandatario incaricato per la liquidazione dei sinistri negli Stati membri, indicando la data di decorrenza dell'incarico.

Art. 5.

Conservazione dei dati

1. I dati di cui all'art. 3, lettere *d)* ed *f)* sono conservati dall'ISVAP, per le finalità proprie del Centro, per gli ultimi sette anni.

2. I dati di cui all'art. 3, lettere *a)*, *b)* e *c)* sono conservati dall'ANIA, per le finalità proprie del Centro, per sette anni dalla data di cessazione dell'immatricolazione del veicolo o di scadenza del contratto di assicurazione. Le modalità di conservazione sono definite nella convenzione di cui all'art. 3, comma 2.

Art. 6.

Misure di sicurezza

1. L'ISVAP adotta le misure tecniche, logiche, informatiche, procedurali, fisiche ed organizzative idonee a garantire il corretto ed il regolare trattamento dei dati di cui all'art. 3, nonché la loro riservatezza, la sicurezza e l'integrità dei dati trattati in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 7.

Richiesta di informazioni da parte dei danneggiati

1. La richiesta di informazioni al Centro è formulata direttamente dal danneggiato o da un suo incaricato, e contiene le informazioni essenziali sul sinistro, in particolare la data e il luogo di accadimento, la targa del veicolo che lo ha causato.

2. Il danneggiato ha diritto di richiedere al Centro, entro sette anni dalla data del sinistro, i dati indicati all'art. 3 del presente Regolamento, lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *f)*. La richiesta dei dati indicati all'art. 3 del presente Regolamento, lettera *e)*, deve contenere l'indicazione specifica dell'interesse giuridicamente rilevante ad ottenere detta informazione.

3. Il Centro trasmette agli interessati le informazioni richieste, attraverso modalità idonee a salvaguardare la riservatezza dei dati trattati.

Art. 8.

Richiesta di informazioni da parte delle imprese, dell'Ufficio centrale italiano e dell'Organismo di indennizzo italiano

1. La richiesta di informazioni al Centro può essere inoltrata anche dalle imprese di assicurazione che coprono la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli che stazionano abitualmente nel territorio della Repubblica, dall'Ufficio centrale italiano, e dall'Organismo di indennizzo italiano, istituito ai sensi dell'art. 296 del decreto, presso la CONSAP s.p.a..

2. La richiesta è ammessa in relazione ad un interesse connesso all'accadimento di un sinistro di cui all'art. 151 del decreto ovvero in relazione alle esigenze derivanti dalla liquidazione dello stesso.

Art. 9.

Riservatezza dei dati e responsabilità

1. I soggetti che hanno accesso diretto ai dati trattati nel Centro sono tenuti al rispetto dei doveri di segretezza e di riservatezza stabiliti dalla legge e dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 10.

Pubblicazione

1. Il presente Regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino dell'ISVAP. È inoltre disponibile sul sito internet dell'Autorità.

Art. 11.

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 maggio 2006

Il presidente: GIANNINI

ALLEGATO

RELAZIONE

Il regolamento attua l'art. 154, comma 5, di cui al capo V, titolo X, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private, che assegna all'Isvap il potere di disciplinare il funzionamento del Centro di informazione italiano, istituito presso la medesima Autorità per la protezione dei danneggiati da sinistri stradali avvenuti in uno Stato membro diverso da quello di residenza.

La previsione di un sistema facilitato di gestione dei sinistri stradali occorsi all'estero trae origine dalla direttiva 2000/26/CE (c.d. quarta direttiva r.c.auto) e si fonda:

sull'obbligo di designazione, posto a carico di tutte le imprese esercenti l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore, di un mandatario per la liquidazione dei sinistri in ciascuno Stato membro;

sull'istituzione in ciascuno Stato membro di un Centro incaricato di fornire agli aventi diritto al risarcimento per danni a cose o a persone le informazioni relative alla copertura assicurativa del veicolo che ha causato il sinistro.

In particolare il Centro assiste i danneggiati per l'acquisizione delle informazioni necessarie per la trattazione del sinistro. A tal fine esso comunica al danneggiato che ne faccia richiesta il nominativo del mandatario designato dall'impresa di assicurazione nello Stato di residenza della vittima, nonchè, nell'ipotesi in cui il danneggiato medesimo conosca soltanto il numero di targa del veicolo il cui uso ha provocato il sinistro:

il nominativo dell'impresa di assicurazione che presta la copertura;

il numero e la data di scadenza della polizza.

La definizione da parte dell'Isvap delle modalità di organizzazione e funzionamento del Centro riveste particolare urgenza, al fine di completare al più presto il quadro normativo di riferimento entro il quale viene prestata l'attività di ausilio ai danneggiati per sinistri r.c. auto accaduti fuori dal luogo di abituale residenza. Per tale ragione si è ravvisata la necessità di accelerare i tempi di emanazione del presente regolamento rispetto al periodo biennale massimo che il codice assegna per l'adozione delle norme di attuazione in via generale e, in particolare, per quelle di cui al Titolo X, tra le quali il presente regolamento sarà ricompreso.

Il regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Centro, esercitando l'opzione prevista dall'art. 154, comma 1, del decreto legislativo n. 209/2005 per quanto riguarda l'acquisizione dei dati inerenti i numeri di polizza e le date di scadenza delle coperture tramite la stipula di apposita convenzione. Individua i dati trattati, ne disciplina la conservazione, regola gli adempimenti delle imprese di assicurazione e definisce le modalità di presentazione delle richieste provenienti dai danneggiati, dalle imprese, dall'Ufficio centrale italiano e dall'Organismo di indennizzo italiano.

Come previsto dalla legge, è stato sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

Roma, 23 maggio 2006

Il presidente: GIANNINI

06A05172

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

237° Aggiornamento del Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

Il Ministero dell'Interno rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto ministeriale 16 settembre 1977, numero 50.262/10.C.N./B. sono stati iscritti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo, pubblicato nel supplemento straordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 268 del 29 settembre 1979 e i successivi aggiornamenti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 287/79, n.323/79, n. 335/79, 46/80, n. 75/80, n. 125/80, n. 155/80, n.160/80, n. 198/80, n. 220/80, n. 264/80, n. 327/80, n. 28/81, n. 180/81 (suppl. ord.), 223/81 (suppl. ord.), n. 289/81, n. 326/81 (suppl. ord.), n. 351/81, n. 58/82, n. 108/82, n. 126/82, n. 160/82, n. 193/82, n. 221/82, n. 130/83, n. 164/83, n. 193/83, n. 220/83, n. 234/83, n. 247/83, 317/83, n. 337/83, n. 356/83, n. 22/84, n. 57/84, n. 101/84, n. 140/84, n. 165/84, n. 282/84, n. 293/84, n. 312/84, n. 347/84, n. 35/85, n. 76/85, n. 90/85, n. 136/85, n. 161/85, n. 190/85, n. 222/85, n. 252/85, n. 295/85, n. 16/86, n. 48/86, n. 77/86, n. 108/86, n. 130/86, n. 166/86, n. 191/86, n. 244/86, n. 264/86, n. 280/86, n. 4/87, n. 35/87, n. 52/87, n. 98/87, n. 113/87, n. 135/87, n. 161/87, n. 222/87, n. 256/87, n. 1/88, n. 17/88, n. 71/88, n. 97/88, n. 169/88, n. 194/88, n. 260/88, n. 9/89, n. 31/89, n. 75/89, n. 94/89, n. 124/89, n. 151/89, n. 240/89, n. 263/89, n.284/89, n. 7/90, n. 31/90, n. 56/90, n. 77/90, n. 105/90, n. 144/90, n. 168/90, 182/90, n. 232/90, n. 268/90, n. 18/91, n.68/91, n. 104/91, 138/91, n.161/91, n. 213/91, n. 270/91, n. 299/91, n. 17/92, n. 41/92, n. 70/92, n. 109/92, n. 124/92, n. 158/92, n. 184/92, n. 214/92, n. 252/92, n. 301/92, n.23/93, n. 51/93, n. 94/93, n. 121/93, n. 145/93, n. 170/93, n. 197/93, n. 213/93, n.258/93, n. 276/93, n. 289/93, n. 84/94, n. 109/94, n. 129/94, n. 176/94, n. 197/94, n. 219/94, n. 279/94, n. 2/95, n. 147/95, n. 171/95, n. 190/95, n.274/95, n. 295/95, n. 20/96, n. 49/96, n. 80/96, n. 103/96, n. 154/96, n. 178/96, n. 203/96, n. 220/96, n. 296/96, n. 21/97, n. 42/97, n. 59/97, n. 95/97, n. 106/97, n. 128/97, n. 148/97, n.201/97, n. 212/97, n. 290/97, n. 27/98, n.64/98 n. 114/98, n. 135/98, n. 145/98, n. 178/98, n. 222/98, n. 256/98, n. 292/98, n. 19/99, n. 45/99, n. 71/99, n. 119/99, n. 133/99, n. 183/99, n. 203/99, n. 215/99, n. 231/99, n. 287/99 (suppl. str.), n. 19/2000 (suppl. str.), n. 56/2000, n. 69/2000, n. 100/2000, n. 138/2000, n. 171/2000; n. 208/2000; n. 283/2000 (suppl. ord.), n 27/2001, n. 69/2001 (suppl. ord.), n. 102/2001 (suppl. ord.), n. 143/2001 (suppl. ord.); n. 167/2001 (suppl. ord.), n. 296/2001 (suppl. ord.), n. 25/2002, n. 71/2002, n. 101/2002, n. 102/2002, n. 155/2002, n. 188/2002 (suppl. str.), n. 236/2002 (suppl. ord.), n. 48/2003 (suppl. ord.), n. 72/2003 (suppl. ord.) e n. 118/2003 (suppl. ord.), n. 139/2003, n.174/2003 (suppl. ord.), n. 210/2003 (suppl. ord.), n. 242/2003, n. 26/2004, n. 63/2004 (suppl. str.), n. 95/2004, n. 135/2004 (suppl. ord.), n. 175/2004 (suppl.ord.), n. 201/2004, n. 202/2004, n.229/2004 (suppl. str.), nr.262/2004, nr.304/2004 (suppl. ord.), nr. 46/2005 (suppl. ord.), n. 114/2005, n.172/2005 (suppl. ord.), 172/2005 (suppl. ord.), 198/2005 (suppl.ord.), 240/2005 (suppl. ord.), 278/2005 (suppl.ordinario) e n.63/2006 le allegate note e rettifiche, nonchè rifiuti di iscrizione, inserite nel Catalogo delle armi comuni da sparo.

NOTE

Dal numero **7793** al numero **7803** e dall'**11784** all'**11808** sono inserite le seguenti note:
Il modello dell'arma può essere dotato o non dotato di stecher

---

Al numero **8511** sono inserite le seguenti note:
Il modello dell'arma può essere denominato anche **"114"** o **"STEVENS 200"**

Ai numeri **14422 – 14423 – 14424 – 14425 – 14761 – 14762 – 15094 – 15095 – 15096** è inserita la seguente nota:
il modello dell'arma può essere denominato anche **"LARAMIE"**. Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 12 maggio 2005.

RETTIFICHE

Ai numeri **1053 – 1057 – 4721 – 4722 – 5989 – 5990 – 8222 – 8223 - 10066** dove è scritto:
Calibro: .45
leggasi
Calibro: **.45 COLT**

Al numero **8130** dove è scritto:
Numero delle canne: UNA (A FORMA ESTERNA OTTAGONALE)
leggasi
Numero delle canne: **UNA (OTTAGONALE PARALLELA OPPURE A DUE ORDINI, MEZZA OTTAGONALE E MEZZA TONDA, OPPURE TONDA)**

Ai numeri **10597 – 10600 – 10605** dove è scritto:
Numero delle canne: UNA (CON PROFILO ESTERNO OTTAGONALE E TONDO CONICO)
leggasi
Numero delle canne: **UNA (OTTAGONALE PARALLELA OPPURE A DUE ORDINI, MEZZA OTTAGONALE E MEZZA TONDA, OPPURE TONDA)**

Ai numeri **11784 – 11785 – 11786 – 11787 – 11788- 11789- 11790 - 11791 – 11792 – 11793 – 11794 – 11795 – 11796 – 11797 – 11798 – 11799 – 11800** dove è scritto:
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
leggasi
Funzionamento: **A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) BIGRILLO CON O SENZA STECHER**

Ai numeri **11801 – 11802 – 11803 – 11804 – 11805- 11806- 11807 - 11808** dove è scritto:
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
leggasi
Funzionamento: **A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) MONOGRILLO CON STECHER**

Ai numeri **12825 – 12826** dove è scritto:
Numero delle canne: UNA (OTTAGONALE PARALLELA)
leggasi
Numero delle canne: **UNA (OTTAGONALE PARALLELA OPPURE A DUE ORDINI, MEZZA OTTAGONALE E MEZZA TONDA, OPPURE TONDA)**

Ai numeri **13215 – 13216 – 13217 – 13218** dove è scritto:
Numero delle canne: UNA (A PROFILO ESTERNO OTTAGONALE)
leggasi
Numero delle canne: **UNA (OTTAGONALE PARALLELA O CONICA OVVERO TONDA CILINDRICA O TONDA CONICA)**

Al numero **14389** dove è scritto:
Denominazione: F.N. mod. PRO 9
leggasi
Denominazione: **BROWNING mod. PRO 9**
****
Stato o Stati in cui è prodotta: BELGIO
leggasi
Stato o Stati in cui è prodotta: **U.S.A.**

Al numero **14479** dove è scritto:
Stato o Stati in cui è prodotta: BELGIO
leggasi
Stato o Stati in cui è prodotta: **GIAPPONE**

Ai numeri **14986 – 14987 – 14988 – 14989 – 14990 – 14991 – 14992 – 14993 – 14994** dove è scritto:
Numero delle canne: UNA
leggasi
Numero delle canne: **UNA (OTTAGONALE PARALLELA O CONICA OVVERO TONDA CILINDRICA O TONDA CONICA)**

Rifiuto di inserimento nota

Con decreto ministeriale n. 557/PAS-50.189/C/01 del 15 febbraio 2006 è stato rifiutato l'inserimento delle note nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo relative alle ulteriori denominazioni delle armi iscritte ai n. **7376, 10056 e 11211** della ditta "NUOVA JAGER S.r.l.", con sede in Basaluzzo (AL), in quanto il parere della Commissione Consultiva Centrale Controllo Armi, espresso nella riunione del 18 gennaio 2005, con il quale è stato deciso che ad ogni arma si debba associare la denominazione del suo reale fabbricante e non più quello di altri soggetti.

Con decreto ministeriale n. 557/PAS-50.2963C/80 del 23 febbraio 2006 è stato rifiutato l'inserimento delle note nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo relative alle ulteriori denominazioni delle armi iscritte ai n. **12560, 12561, 12101** della ditta "PAGANINI S.a.s.", con sede in Torino (TO), in quanto il parere della Commissione Consultiva Centrale Controllo Armi, espresso nella riunione del 18 gennaio 2005, con il quale è stato deciso che un singolo modello di arma iscritta in Catalogo può essere identificato con non più di 3 diversi nomi; ciò al fine di evitare note al Catalogo eccessivamente corpose e tali da generare confusione negli operatori, frustrando sostanzialmente le attività preventive ed aggravando le procedure finalizzate a garantire la tracciabilità delle armi in parola.

06A05134

Aggiornamento concernente la verifica di conformità delle armi ad aria o a gas compressi con modesta capacità offensiva, in applicazione dell'articolo 11 della legge n. 526/1999 e dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 362 del 9 agosto 2001.

Si comunica il 9° aggiornamento relativo all'accertamento della verifica in conformità delle armi ad aria compressa o a gas compressi, sia lunghe che corte, i cui proiettili erogano un'energia cinetica non superiore a 7,5 Joule.

Al numero C.N. 189 è inserita la seguente nota: «Il modello dell'arma può essere denominato anche «CF DIOPTER F».

06A05135

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile sito nel comune di Piedimonte del Calvario

Con decreto interdirettoriale n. 1341 in data 2 febbraio 2006 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del Demanio pubblico dello Stato - ramo Difesa a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale denominato «Ex fortificazione permanente» ubicato nel comune censuario di Piedimonte del Calvario, censito al foglio 1, particelle 1894/29 - 1894/39 - 1894/40 - 1895/27 - 1895/28 - 1895/40 - 1895/7 - 1897/5 - 1898/4 - 1171/4 - 1172/7 - 1898/4 - 1902/111 e 1902/113, per una superficie complessiva di mq 13.072.

06A05174

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile sito nel comune di Castelplanio

Con decreto interdirettoriale n. 1338 datato 23 gennaio 2006 è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico dello Stato - ramo Difesa Esercito a quella dei beni del Patrimonio dello Stato, dell'immobile denominato «campo di tiro a segno» di Castelplanio (Ancona), censito nel catasto terreni del comune di Castelplanio al foglio n. 10 mappali 7-286-288-290-292-293-294 per una superficie complessiva di mq: 6400 circa, tra i beni di Demanio pubblico dello Stato - ramo Difesa Esercito.

06A05175

Conferimento di onorificenza al Valore dell'Arma dei Carabinieri

Con decreto del Presidente della Repubblica del 13 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Medaglia d'argento al valore dell'Arma dei carabinieri

Al Maresciallo Capo Nicolò Clemenza nato il 16 luglio 1969 a Lucerna (Svizzera) con la seguente motivazione:

«In servizio isolato, informato di una rapina in corso ai danni di un Istituto di Credito, non esitava ad affrontare con elevata professionalità, ferma determinazione e cosciente sprezzo del pericolo, quattro malviventi che, con la minaccia delle armi, si erano appena impossessati di un'ingente somma di denaro, fatto segno a proditoria azione di fuoco con armi automatiche, ingaggiava, con la sola pistola d'ordinanza, violento conflitto a fuoco con i malfattori, costringendoli ad abbandonare il provento dell'azione delittuosa e a darsi alla fuga a bordo di un autovettura, rinvenuta nel corso delle successive investigazioni, chiaro esempio di elette virtù militari e non comune senso del dovere» - Chiampo (Vicenza), 26 aprile 2005.

06A05176

Conferimento di onorificenze al Merito dell'Esercito

Con decreto 29 novembre 2005 è conferita la seguente ricompensa:

Croce di bronzo
al Merito dell'Esercito

Al Col. Carlo Frigo, nato il 28 settembre 1950 a Rimini, con la seguente motivazione:

«Capo della divisione logistica del Headquarters KFOR 4, nell'ambito dell'operazione «Joint Guardian» in Kosovo, ha svolto il proprio incarico con straordinario impegno e non comune senso del dovere.

In particolare, si è distinto per la competenza e la perizia con cui ha pianificato e diretto le attività per il trasferimento delle competenze del Centro di coordinamento dei trasporti del settore ferroviario, dal distaccamento del Genio ferrovieri italiano di KFOR alle ferrovie di Unmik, superando difficoltà organizzative ed esecutive di notevole complessità.

Chiaro esempio di ufficiale di rango, con straordinario senso del dovere e spirito di sacrificio, ha contribuito ad accrescere il prestigio della Forza armata e dell'Italia nel contesto internazionale» - Pristina (Kosovo), 30 marzo 2001.

Con decreto 29 novembre 2005 è conferita la seguente ricompensa:

Croce di bronzo
al Merito dell'Esercito

Al Col. Maurizio Boni, nato il 22 maggio 1960 a Vicenza con la seguente motivazione:

«Military Assistant del Comandante italiano nell'ambito dell'operazione «Joint Guardian» in Kosovo, ha svolto il proprio incarico con eccezionale impegno, altissima professionalità e spiccato senso del dovere, garantendo in ogni circostanza un costante flusso informativo tra il Comandante e le unità dipendenti ed il necessario collegamento con gli organi nazionali.

La sua azione e dedizione sono state di fondamentale importanza per l'efficacia e l'efficienza del sistema di comando e controllo e per il successo della missione.

In particolare, in un ambiente caratterizzato da violenza interetnica, degrado sociale, attività sovversiva e aperta ostilità, incurante dei rischi e dei disagi, ha contribuito in maniera determinante al successo di varie operazioni tendenti all'arresto di criminali ed estremisti ed alla salvaguardia della sicurezza personale del Comandante sottoposto a minacce terroristiche ed estremiste. Ha coordinato con efficacia e grande competenza professionale i team di «Close Protection», le comunicazioni classificate, i trasporti aerei e di superficie ed il collegamento con gli organi di polizia e giustizia internazionali. Si è, inoltre, impegnato nel mantenimento di delicati e spesso problematici contatti con le altre organizzazioni internazionali presenti in teatro e con le Forze armate dei Paesi balcanici limitrofi, riuscendo a guadagnarsi la fiducia degli interlocutori e agevolando, in maniera eccezionale, l'azione politico-militare del Comandante di KFOR.

Chiaro esempio di ufficiale che, in possesso di altissime virtù militari e di eccellenti doti professionali, ha suscitato l'ammirazione e l'incondizionato apprezzamento del Comandante, dello staff multinazionale e delle unità dipendenti e ha contribuito ad accrescere il prestigio della Forza armata e dell'Italia nel contesto internazionale» - Pristina (Kosovo), 25 marzo 2003 - 3 ottobre 2003.

Conferimento di onorificenze al Valore dell'Esercito

Con decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Medaglia d'oro
al Valore dell'Esercito

Al Caporal Maggiore Scelto Giacomo Patti, nato il 27 luglio 1979 a Palermo, con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra fucilieri, inquadrata nella Task Force "Antica Babilonia" in Iraq, attraversava di slancio il ponte sul fiume Eufrate che costituiva l'obiettivo della sua compagnia, rispondendo con l'armamento di bordo del proprio veicolo cingolato al violento fuoco delle milizie avversarie.

Assicurata sulla sponda del fiume una posizione che agevolasse l'immissione di un altro plotone, operava con coraggio e tenacia, esponendosi con il proprio veicolo per consentire al resto della propria unità di sistemarsi a difesa.

Benché più volte in palese difficoltà a causa dei ripetuti inceppamenti dell'armamento di bordo causati dall'intenso fuoco erogato, si prodigava per riportare in efficienza l'arma che manovrava personalmente.

Rincuorava inoltre i sottoposti, incitandoli con l'esempio e con la parola a mantenere le posizioni.

Riusciva così a resistere per circa 14 ore, fino al termine dei combattimenti, contribuendo in maniera determinante al pieno successo dell'azione senza subire alcuna perdita.

Magnifico graduato, esempio di altissima professionalità, indomito coraggio e profondo attaccamento ai propri uomini» - An Nasiriyah (Iraq), 6 aprile 2004.

Con decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Medaglia d'oro
al Valore dell'Esercito

Alla Bandiera del 18º Reggimento Bersaglieri, con la seguente motivazione:

«Reggimento inserito nella Joint Task Force - Iraq nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", operava per circa quattro mesi nella provincia di Dhi Quar, nel periodo iniziale e più delicato dell'intervento del contingente militare italiano.

Durante tutto il periodo di permanenza nel complesso teatro d'operazioni, gli uomini e le donne del 18º Reggimento Bersaglieri, incuranti della situazione di concreto pericolo, si distinguevano per incredibile slancio e solidarietà manifestati nell'assolvimento dei molteplici compiti connessi con la sicurezza ed il sostegno umanitario della popolazione, contribuendo in maniera elevatissima ad alleviarne le sofferenze.

In una situazione di generale pericolo e di grande incertezza, caratterizzata da estreme condizioni climatiche ed ambientali, nonché dall'accesa contrapposizione tra il potere tribale e quello politico religioso, i bersaglieri operavano con consapevole coraggio, incondizionato impegno, straordinario spirito di sacrificio ed eccezionale abnegazione per garantire il buon esito dell'operazione.

Con generoso slancio gli ufficiali, i sottufficiali ed i graduati del 18º Reggimento superavano i pericoli e le difficoltà determinati dal fortissimo degrado ambientale, dalle azioni della criminalità locale e dalle numerose lotte tribali, reagendo in ogni situazione con tempestività e determinazione, mettendo in luce l'altissimo livello di efficienza, nonché il valore e la ferma determinazione di tutti i suoi effettivi.

In tale contesto, agivano, in ogni circostanza, con costante equilibrio, elevata professionalità e non comune senso di responsabilità,

guadagnando sul campo la fiducia delle popolazioni di An Nasiriyah, Ash Shatrah, Ad Dawwayah, Al Garraf, An Nasr, Ar Rifah, Qual at Sukkar e Al Fajr, principali centri urbani, e di tutti i villaggi presenti nell'area di responsabilità assegnata, riuscendo a creare, con la loro presenza vigile, attenta e determinata, un senso di sicurezza da tempo perduto.

L'incessante impegno nel sostegno, umanitario, il salvataggio di vite umane, la prevenzione delle attività criminose della malavita locale, il sequestro di ingenti quantità di armi, sistemi d'arma e di munizioni di vario calibro, il contributo alla salvaguardia dell'ordine e della legalità, mettevano in luce le straordinarie capacità e le eccezionali doti di solidarietà degli uomini e delle donne del 18º Reggimento, che assolvevano una funzione determinante per il ripristino delle normali condizioni di vita in Iraq.

Fulgido esempio di unità, fortemente motivata e coesa, che ha evidenziato nei suoi bersaglieri elevatissima professionalità, concreta saldezza morale, consapevole coraggio ed elevate virtù militari, elevando significativamente il prestigio dell'Italia nel contesto internazionale» - An Nasiriyah (Iraq), 22 giugno 2003 - 7 ottobre 2003.

Con decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Medaglia d'argento
al Valore dell'Esercito

Al Capitano Donato Lo Russo, nato il 16 maggio 1970 a Conversano (Bari) con la seguente motivazione:

«Ufficiale osservatore nell'ambito della missione ONU-UNMEE in Etiopia/Eritrea, avuto notizia di un'esplosione causata da un ordigno di origine sconosciuta in un'area non bonificata situata nelle vicinanze della località dove prestava servizio, si recava immediatamente sul luogo dell'incidente. Resosi conto che la detonazione aveva coinvolto due giovani del luogo, e nonostante fosse consapevole della concreta possibilità di nuove esplosioni, con assoluto sprezzo del pericolo entrava senza indugio alcuno nell'area e, constatato che uno dei due giovani era malauguratamente deceduto, si prodigava con tutte le sue forze nel prestare soccorso al giovane ancora in vita, dapprima tamponandogli le ferite degli arti dilaniati e successivamente trasportandolo al di fuori dell'area minata salvandogli la vita, grazie al proprio coraggio e alla tempestività dell'intervento.

Chiaro esempio di giovane ufficiale dalle elette virtù militari, che, in nome di un più alto ideale di solidarietà, ponendo ad estremo rischio la propria vita, ha esaltato le tradizioni di generoso altruismo che caratterizzano il personale alle armi, splendido patrimonio dell'Esercito italiano» - Shilalo (Eritrea), 1º febbraio 2003.

06A05093

MINISTERO DELLA SALUTE

Comunicato relativo al decreto 18 maggio 2006, concernente il riconoscimento dei laboratori non annessi alle industrie alimentari, che effettuano analisi di autocontrollo della provincia autonoma di Trento.

Si comunica che il Ministero della salute - Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti con D.D. 18 maggio 2006 ha istituito e pubblicato sul proprio sito internet (home>alimenti e sanità animale>sicurezza alimentare->approfondimenti>alimenti:autocontrollo con sistema HACCP) l'elenco dei laboratori non annessi alle industrie alimentari che possono effettuare analisi ai fini dell'autocontrollo localizzati nella provincia autonoma di Trento.

06A05169

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Comunicato relativo all'approvazione dello schema di regolamento, recante la disciplina dei procedimenti in materia di autorizzazione ai trasferimenti di proprietà delle società radiotelevisive, dei procedimenti in materia di posizioni dominanti e dell'attività di verifica delle operazioni di concentrazione ed intese nel sistema integrato delle comunicazioni.

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nella riunione di Consiglio del 16 maggio 2006, ha approvato la delibera n. 264/06/CONS, recante «Approvazione dello schema di regolamento recante la disciplina dei procedimenti in materia di autorizzazione ai trasferimenti di proprietà delle società radiotelevisive, dei procedimenti in materia di posizioni dominanti e dell'attività di verifica delle operazioni di concentrazione ed intese nel sistema integrato delle comunicazioni».

Lo schema di regolamento è sottoposto a consultazione pubblica ed è disponibile nel sito web dell'Autorità: www.agcom.it. I contributi dei soggetti interessati dovranno pervenire entro trenta giorni dalla pubblicazione dello schema di regolamento nel sito web dell'Autorità.

06A05220

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GU1-127) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
95024	**ACIREALE (CT)**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via Caronda, 8-10	095	7647982	7647982
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684
70056	**MOLFETTA (BA)**	LIBRERIA IL GHIGNO	Via Salepico, 47	080	3971365	3971365

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80139	**NAPOLI**	LIBRERIA MAJOLO PAOLO	Via C. Muzy, 7	081	282543	269898
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
45100	**ROVIGO**	CARTOLIBRERIA PAVANELLO	Piazza Vittorio Emanuele, 2	0425	24056	24056
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
07100	**SASSARI**	MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE	Piazza Castello, 11	079	230028	238183
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione)	€ **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione)	€ **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 1,00